

D'AMORE PRESIDENTE PARCO SIRENTE-VELINO, ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE IN RIVOLTA

19 Luglio 2021



ROCCA DI MEZZO - “Aver superato la fase di commissariamento è sicuramente una buona notizia, ma purtroppo è l’unica. La nomina del Presidente ricalca infatti inevitabilmente le stesse scelte fatte in passato, oggetto di una visione anacronistica di gestione ostaggio di municipalismi. Si sceglie, infatti, all’unanimità dei sindaci (cosa sulla quale faremo inevitabilmente una riflessione), quello che più caldamente ha appoggiato la scelta di ridurre il Parco Sirente Velino”.

Ancora polemiche per la nomina a presidente del Parco regionale Sirente Velino di Francesco D’Amore, sindaco di Fagnano, che sarà affiancato dai consiglieri Francesco Franceschi, consigliere di Rocca di Cambio, Sabatino Musti, consigliere di Castelvechio Subequo e Gianfranco Tedeschi, sindaco di Cerchio a cui si aggiungeranno a breve i tre che verranno nominati dalla Regione Abruzzo. Fagnano, comune del neo presidente è uno di quelli che ha deciso di ridurre il suo territorio nell’area protetta.

Duro l’attacco, con una nota congiunta di WWF Abruzzo, Italia Nostra Abruzzo, Salviamo l’Orso, Touring Club Italiano, Lipu Abruzzo, Pro Natura Abruzzo, Archeoclub d’Italia aps – Abruzzo, Mountain Wilderness, Dalla parte dell’Orso, Orso and Friends e Comitato Salviamo il Parco Sirente Velino

“Le nomine passano come la conseguenza della nuova legge di gestione del Parco regionale che le Associazioni ambientaliste e tanti cittadini avevano fortemente criticato e osteggiato sia nella parte che riguarda gli organi di gestione sia perché da quella legge è scaturita l’ennesima riduzione del confine dell’area protetta di migliaia di ettari – si legge nella nota -. Nell’anno trascorso le Associazioni avevano lanciato una petizione on line contro la ripermimetrazione del Parco e il suo rilancio che ha visto la raccolta di 125.000 firme, hanno prodotto documenti e osservazioni scientifiche, 50 tra le maggiori

personalità della cultura ecologista italiana (docenti universitari, scrittori, saggisti e giornalisti) hanno firmato un appello per la salvaguardia del Sirente Velino, e soprattutto era stato chiesto alla Regione Abruzzo un impegno per la promozione e il rilancio dell'unico Parco regionale".

"Non era certo questo quello che le Associazioni auspicavano: avevano infatti evidenziato la necessità di nominare figure impegnate dalla parte della conservazione della natura e della promozione del territorio, capaci di rilanciare il Parco e dargli il giusto posto che merita tra le aree protette italiane - si legge nella nota -. Continua la scelta minimalista del Presidente Marsilio di gestire un Parco di valenza regionale impostando una ripermimetrazione e una legge senza tenere in minima considerazione il suo patrimonio naturalistico, anziché come un elemento di forte caratterizzazione di tutto l'Abruzzo. La Regione avrebbe potuto provvedere alla nomina del Presidente già da tempo, senza aspettare l'iter della nuova legge e soprattutto senza far passare l'ossimoro della riduzione dell'area protetta come un'azione di rilancio e di vicinanza alle comunità locali, perché così non è. Le Associazioni non hanno certo intenzione di fermare la loro azione contro una legge che è sbagliata nell'approccio e nell'impostazione e sono state già messe in campo iniziative quali la richiesta al governo di impugnativa al Governo nazionale".

"Per la gestione del Parco regionale del Sirente Velino servono nuove idee, nuove risorse, nuove modalità di coinvolgimento delle popolazioni e non la reiterazione di logiche legate a visioni localistiche e riduttive: saremo quindi in prima fila nel misurarci con la necessità e le opportunità di rivitalizzare i territori del parco e di restituire ad esso credibilità, ma terremo sempre alta l'attenzione nei confronti di azioni che possano essere a qualsiasi titolo causa di danni ambientali", conclude la nota.